

SOSTENIAMO LE PARROCCHIE

di EDILIO PESCE

Se ne parla ma forse sarebbe meglio esplicitare meglio il problema in modo da chiarire molto bene ai Cattolici l'importanza di fronteggiare in maniera adeguata la situazione che è venuta a crearsi a seguito dell'applicazione del nuovo Concordato sostitutivo di quello che regolò i rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa Cattolica per quasi mezzo secolo, cioè da quando nel 1929, l'11 febbraio, venne sanzionata la storica Conciliazione che mise (tranne qualche sussulto nella crisi per via dell'Azione Cattolica nel 1931) fine ad ogni contestazione ad altissimo livello e dette al Clero italiano per lunghissimo periodo la giusta riparazione da parte dello Stato alla Chiesa tenendo conto di quanto il Clero forniva in termini Spirituali, Umani, Morali al popolo italiano.

Lo Stato non regalava nulla ma riconosceva soltanto il ruolo determinante che la Chiesa Cattolica, ed il suo Clero, stavano svolgendo nella Penisola attraverso un altissimo ufficio, un'opera di primissimo piano tanto sentita che la popolazione, dalle Metropoli ai più sperduti villaggi di quell'Italia, oggi spesso negletta dai nuovi «parvenus» della politica ma non per questo dimenticata invece da quanti, in quell'epoca, vissero con piena dignità e con uno stato socio-economico adeguato a quei tempi.

Comunque il nuovo Concordato è quello che è ed ha cambiato — in peggio — molte cose e fra queste la cancellazione della «Congrua» vale a dire quanto lo Stato conferiva al Clero e così la Chiesa Cattolica deve autonomamente provvedere a tale situazione finanziaria con mezzi provenienti dalla stessa popolazione cattolica che tale deve appunto dimostrare di essere come sfida, se così possiamo dire, alla arroganza e alterigia dello Stato laico e per di più ... «laicista».

Occorre pertanto sostenere le Parrocchie, il Clero con mezzi nostri ma non parliamo di finanziamento vocabolo che lasciamo al volgarissimo finanziamento ai partiti politici, meglio quindi parlare di «sostegno» diretto per far sì che il nuovo «Istituto per il Sostentamento del Clero» sorto, appunto, sulle macerie del vecchio Concordato e come misura protettiva contro il nuovo possa essere in grado di svolgere la sua funzione estremamente importante e di somma validità agli effetti di farne, attraverso una oculata ed efficace amministrazione dei beni patrimoniali trasferiti ad esso Istituto dai vecchi o meglio antichissimi «benefici parrocchiali», oggetto di una piattaforma economico-finanziaria atta appunto a sostenere il Clero.

Ma non solo di questo potrà avvalersi la Chiesa: sarà lo stesso popolo di Dio, cioè i Fedeli, a farsi direttamente carico, volontariamente, di contribuzioni alla Chiesa notate bene contribuzioni che potranno essere detratte dalla denuncia annuale dei redditi ed inoltre, sempre da parte di ogni cittadino, è possibile indicare sul proprio modello speciale annuale la precisa volontà e scelta di far dedicare da parte dello Stato l'otto per mille del gettito fiscale alle istituzioni ecclesiali, motivo questo da non lasciare assolutamente vanificare per negligenza o pigrizia.

Insomma questo Stato che finanzia i partiti politici in maniera sovrabbondante e, per alcuni, addirittura invereconda pretende che i Cattolici siano essi stessi a finanziare il loro Culto: orbene la risposta dei Cattolici sarà adeguata ed il significato andrà oltre persino al puro aspetto finanziario vorrà essere una risposta morale, esemplare!